



## COMUNICATO STAMPA

### Biotecnologie e Biomimesi: Il tessile italiano si rinnova

Le imprese tessili italiane si stanno rinnovando per far fronte ai nuovi obblighi imposti dalla normativa europea sul recupero e riciclo dei rifiuti tessili e sull'ecodesign, ma soprattutto per risultare più competitivi sulla scena internazionale. Molti i progetti in corso, come ha ricordato **Confindustria Moda** alla conferenza *“Riciclo e Riutilizzo dei prodotti tessili: Tecnologie e Innovazione”* organizzato il 18 marzo dall'Università Bicocca di Milano insieme a **Chimica Verde** e **Federcanapa**.

Tra i più innovativi il progetto europeo *Penguin*, che basandosi sull'imitazione del rivestimento naturale del corpo del pinguino ('biomimesi'), sta sviluppando un capo d'abbigliamento sportivo idrorepellente e termoisolante, costituito da un unico materiale rinnovabile biodegradabile, la cellulosa, rendendo così molto più agevole il recupero del prodotto a fine vita.

CIRCULA-TEX è un altro progetto europeo a cui partecipano anche i colossi italiani Calzedonia e Yamamay per ridurre l'impatto ambientale di una serie di prodotti, tipo collant, costumi da bagno, scarpe, maglie e anche tappeti. Molte altre iniziative sono animate dai poli di innovazione del tessile italiano, come **CentroCot** di Busto Arsizio e **Tecno Tessile** di Prato e dal consorzio per il recupero dei rifiuti tessili, **Retex Green**, affiliato del **Gruppo SAFE**, l'Hub italiano dei Consorzi per le Economie Circolari.

Non è solo il fine vita dei capi che indossiamo a finire abitualmente bruciato o in discarica, ma anche la mole di scarti prodotti lungo i processi produttivi. Per ridurre l'impatto, una grande azienda lombarda di igiene urbana, **Gea-Greentesis**, sta realizzando un impianto in provincia di Padova per la sfilacciatura e il recupero delle fibre per poi restituirle alle imprese tessili.

Il tessile non è solo moda o arredamento, è anche l'enorme comparto dei cosiddetti *'tessuti non tessuti'* (TNT) che pervadono la nostra vita quotidiana: pannolini, salviette, mascherine, cinture di sicurezza o anche coperture di versanti a rischio di erosione. Se ne producono ogni anno nel mondo 130 milioni di tonnellate, una stazza pari al peso di 6-700 portaerei, ha sottolineato Maurizio Pagani di **Magnera**, una delle più grandi multinazionali dei TNT.

Le biotecnologie secondo **Magnera** saranno la tecnica guida per il futuro sostenibile del tessile. Utilizzeremo enzimi e microrganismi per separare i diversi materiali, accelerarne la biodegradazione e depolimerizzare le fibre sintetiche che inondano il fast fashion per poi finire come microplastiche nei nostri mari.

*La conferenza “Riciclo e Riutilizzo dei prodotti tessili: Tecnologie e Innovazione” è stata realizzata grazie al contributo di CentroCot, Confindustria Moda, CNA Federmoda, Gruppo Safe, GEA Greentesis e Greenevolution.*

*I materiali della conferenza saranno disponibili all'indirizzo <https://www.chimicaverde.it/eventi-tessile-circolare/> oppure su <https://www.federcanapa.it>*